

Stamane in Corte d'Assise il processo contro i «Bebawi della Calabria»

Ammazzò «per onore» istigata dal marito?

Il delitto avvenne nell'ottobre del 1965 in una pensione di via Varese - Per l'accusa l'uomo spinse la moglie all'omicidio con lo scopo di sbarazzarsi sia del rivale che della donna e poter allacciare una relazione con una giovane insegnante - Una storia intricata e ancora misteriosa



Adalgisa Rotondo e Lorenzo Matrangelo.

Li chiamano i «Bebawi della Calabria». E' solo perché presentato così, il processo che si inizia questa mattina contro Adalgisa Rotondo e Lorenzo Matrangelo, fa titolo. Ma nella realtà, pur non avendo nulla di «bello» con il «casi Bebawi», la vicenda dei due è misteriosa, difficile da districare. Una brutta gatta di pelica, insomma per i giudici della Corte d'Assise.

Adalgisa Rotondo, il 30 ottobre del 1965, si incontrò in una stanza della pensione «Venezia», in via Varese, con (Giovanni) De Rose, un amico di famiglia che da tempo lo faceva la corte; lo uccise a colpi di pistola e poi giurò che l'atomo aveva tentato di usarlo violenza e che era stata costretta a difendersi. Una storia come tante altre, apparentemente.

A Roviano

Una giunta PSU con l'appoggio del PCI

Con la costituzione di una nuova giunta composta da consiglieri del PSU e appoggiata dal Partito comunista si è risolta la crisi che da un anno paralizza la amministrazione comunale di Roviano. Le contraddizioni interne alla locale coalizione di centro-sinistra, i contrasti e le discordie fra i vari gruppi, avevano in tutto questo tempo impedito di affrontare e risolvere i problemi locali, al punto che il consiglio comunale si è riunito nella sola

obbligatoria occasione della approvazione del bilancio. Anche a Roviano, insomma come in moltissimi altri comuni italiani, è apparsa evidente la crisi della coalizione di centro-sinistra. L'impossibilità di attuare un programma comunale democratico e popolare nell'ambito di quella formula e con l'esclusione del PCI. La nuova giunta è formata da Grisanti (sindaco), Pietro Santi (vice sindaco), Innocenzi, Conti e Pajoggi.

Voci della città

La Plasmon, la TEKNE e il Piano Roma-Latina

In relazione all'articolo di Paolo Ciofi sui problemi dell'area di sviluppo Roma-Latina, Fig. Roberto Guiducci, delegato della TEKNE, ha scritto una lettera che ha inviato una lunga lettera che, per ragioni di spazio, siamo costretti a riassumere. Dopo avere affermato che le notizie da noi pubblicate sono del tutto infondate, si sostiene che la TEKNE ha avuto incarico del progetto dello stabilimento Plasmon il 26-11-1967, mentre l'incarico per la redazione del piano per l'area di sviluppo industriale Roma-Latina è stato deliberato il 28-2-1967. La TEKNE non ha chiesto di partecipare alla gara, e sta invitata e non ha operato alcuna sollecitazione in merito. La collaborazione con la OTE ha proposto le ubicazioni delle varie aree industriali, indipendentemente dal fatto che l'area di sviluppo della TEKNE chiarisce di avere suggerito alla Plasmon di ubicarsi possibilmente, anche in un'area di sviluppo industriale. Difenderanno Matrangelo gli avvocati Luigi Gullò, Nicola Lada e Germano Cassiani, mentre alla parte civile saranno Luisi, Salerni e Franco Patane. Al pari degli imputati e della vittima, gran parte dei legali che parteciperanno al processo sono calabresi.

Bambino rimane per ore accanto alla madre morta

Un bambino di quattro anni è rimasto per alcune ore accanto alla madre morta d'infarto, finché i vicini di casa accorsi al piano del piccolo, hanno scoperto la tragedia. L'altro ieri pomeriggio, mentre accudiva alle faccende di casa, si è sentita improvvisamente venir meno ed caduta a terra. Un infarto aveva stroncato la sua vita. Il figlioletto, che si trovava nella stanza, quando ha visto la madre per terra, le si è seduto accanto pensando che dormisse.

Mistero sulla manicare seviziata

Ancora mistero sulla manicare Anna Mariani, frustata e trovata nuda sulla Casilina, seduta sui gradini di una chiesa. La polizia ha rintracciato la donna che conviveva con la manicare ma dall'interrogatorio non è venuto fuori nulla. Gli agenti stanno cercando di rintracciare l'appartamento dove la Mariani, secondo il suo racconto, sarebbe stata condotta da una giovane che l'avrebbe poi seviziata.

Il Partito

GRUPPO CONSIGLIERE CAPITOLINO - E' convocato per questa sera alle ore 11 in Federazione. SEGRETARI MANDAMENTI - Alle 18 in Federazione riunione dei segretari dei comitati mandamentali con Fredduzzi. MUTUALI E INVALIDI DI GUERRA - Domani alle ore 18 riunione in federazione del comitato politico allargato. ZONA CASILINA NORD - Presso la sezione Thorp, martedì alle ore 20 e convocato il comitato di zona. ZONA TIBURTINA - Ore 19,30 attivo zona con Di Stefano. ZONA PRENESTINA CASILINA SUD - Presso la sezione Centocelle attivo zona con De Vito e G. Gioi. PENSIONI - Italia ore 18 con Nannuzzi.

Opere pubbliche per nuovi posti di lavoro

Il grave e mortale incidente avvenuto ieri verso le 18. Enrico Cressedi era appena uscito di casa e alla guida della sua «1100» vecchio tipo targata Roma 525024 stava dirigendosi lungo viale Castro Pretorio verso piazza della Croce Rossa. Superati i primi blocchi di semafori, quelli all'incrocio con via Palestro, non tempestivo entrare nel sottopassaggio.

La compagnia De Vito, nella relazione introduttiva, ha analizzato la situazione dell'occupazione a Roma, sottolineando come il problema del centro urbano sia quello di portare aiuto al Crescedi. Lo hanno estratto dai rottami ed immediatamente si sono resi conto che non c'era più nulla da fare. Allora hanno telefonato alla polizia della strada.

Questa problema è stato al centro anche dell'intervento del compagno Di Cerbo del PSIUP, il quale ha sottolineato come esso renda urgente la questione della democrazia in fabbrica. Leone del PSU e Di Bartolomei del PRI non sono entrati purtroppo nel vivo del problema posti dal dibattito. Il primo ha fatto una apologia del piano Pieraccini, mentre il secondo ha riprodotto la iusta testa della politica dei redditi. Ambedue sono stati costretti ad ammettere, tuttavia, il malessere del centro-sinistra e a porre il problema di un dialogo e a volte anche di una collaborazione con il PCI.

La compagnia Giuliana Gioi, concludendo i lavori del convegno, ha sottolineato come da esso siano scaturite concrete indicazioni di lotta politica. Per superare la crisi dell'edilizia e creare nuovi posti di lavoro nell'industria - ha sottolineato - la compagnia Gioi - sono necessarie due condizioni: che vi sia una maggiore unità tra le forze politiche di sinistra; che si sviluppi un'azione ampia delle classi lavoratrici della zona.

Conferenza di Sapegno su Mario Alicata. Domani, alla Casa della cultura (via della Colonna Antonina 53), nel primo anniversario della morte di Mario Alicata, il prof. Natalino Sapegno terrà una conferenza, sul tema «Mario Alicata, critico letterario».

Un automobilista ieri pomeriggio fra Castro Pretorio e piazzale della Croce Rossa

Sbanda sull'asfalto viscido e s'uccide contro la ringhiera del sottopassaggio

I pensionati affollano gli uffici postali

Poche lire e... in coda



Negli uffici postali, in questi giorni, si assiste all'indescrivibile e avvilente spettacolo delle lunghe code di anziani, uomini e donne, che si recano a ritirare la tredicesima mensilità. Poche lire, che sono costate una vita di lavoro e poi anche ora e ore di estenuante attesa. Anche in questo particolare l'organizzazione del sistema previdenziale italiano mostra tutta la sua carenza e la necessità della riforma richiesta dai lavoratori e dalle loro organizzazioni sindacali. Nella foto: la coda dei pensionati all'ufficio postale della Garbatella.

Zona mare

Medici e urbanisti fanno la radiografia del quartiere

S.O.S. per la salute

66.480 abitanti. Nella stessa zona, i piani particolareggiati, quelli cioè di ristrutturazione, che si propongono di risanare le situazioni di aggregati già esistenti, riguardano complessivamente 503 ettari per circa 52.950 abitanti.

Convocato dalla Cdl

Oggi attivo sindacale per lo sciopero di venerdì

In preparazione dello sciopero generale nazionale per le pensioni e l'assistenza sociale proclamato dalle tre confederazioni sindacali per venerdì prossimo, la Camera del Lavoro ha convocato in discussione la condizione di vita degli abitanti di Ostia Antica: ma esso si è trasformato in un convegno di discussione perché ad esso sono venuti anche degli altri centri, un po' da tutte le borgate che insieme costituiscono la circoscrizione comunale nei cui confini territoriali dovrebbe tradursi il decentramento amministrativo.

Si tratta dunque di due ordini di opere che, tirando le somme, interessano circa 120 mila abitanti su 1975 ettari. E' in questi termini, dopo tutto, che stanno le promesse del centro-sinistra capitolino e basta guardarsi attorno e vedere quanto poco di tali impegni è stato messo in atto per valutare il fallimento di una politica. Questi concetti sono stati al centro della relazione tenuta dal consigliere comunale ingegner Eduardo Salzano al convegno che si è svolto ieri mattina ad Ostia Antica, sui problemi igienico-sanitari e urbanistici della zona. Dovrà essere, nelle intenzioni degli organizzatori, un convegno cittadino, o, come si voleva porre in discussione la condizione di vita degli abitanti di Ostia Antica: ma esso si è trasformato in un convegno di discussione perché ad esso sono venuti anche degli altri centri, un po' da tutte le borgate che insieme costituiscono la circoscrizione comunale nei cui confini territoriali dovrebbe tradursi il decentramento amministrativo.

Doveva essere un piccolo rimpiasto

Da un mese Campidoglio paralizzato

Oggi alle ore 17 si riunisce in federazione il gruppo consiliare del PCI - La crisi ha ulteriormente dimostrato il fallimento della politica del centro-sinistra

Quando il gruppo consiliare comunista, nel settembre scorso, chiese le dimissioni della Giunta sulla base di una precisa constatazione, il fallimento della politica di centro-sinistra, la DC rispose che le dimissioni non ci sarebbero state perché non c'era alcuna crisi che le potesse determinare. Le eventuali dimissioni del sindaco (dissero allora i d.c.) sarebbero state nient'altro che un atto autonomo di Petrucci, approvato dal suo partito, che in alcun modo avrebbe potuto turbare la attività capitolina alla base della quale erano - sempre secondo i d.c. - la più perfetta armonia fra i due partiti e un'attività concreta e proficua che non aveva uguali.

Da allora sono passati circa tre mesi e ne sono passati sei, almeno, da quando cominciò a circolare la notizia che Petrucci se ne sarebbe andato, e questo centro-sinistra così «efficiente» e così «armonico» non è ancora riuscito a risolvere quello che, secondo i d.c., nient'altro era che un piccolo problema tecnico d'affrontare nel quadro di un frivole rimpasto di Giunta.

In effetti, da un esame superficiale, si considera che le dimissioni di Petrucci sono state ratificate dal Consiglio comunale un mese fa e che finalmente (dopo mesi) la DC è riuscita a designare il successore nella persona del dottor Rinaldo Santini, il fiume della crisi avrebbe potuto scorrere liscio e tranquillo come l'olio. Invece gli scogli sono stati molti, si può dire perfino che vi siano state tempeste. Ora, poi, tutto è riperto da una fitta nebbia nella quale è veramente difficile trovare un orientamento.

Il sindaco dimissionario vuole rientrare in Giunta come assessore per controllare la leva di potere capitolino; i repubblicani lo accettano come assessore al bilancio; i socialisti, sono appoggiati dai socialisti, i quali poi cambiano opinione e fanno sapere che l'assessorato al Bilancio non lo cederanno mai.

Convocato dalla Cdl

Oggi attivo sindacale per lo sciopero di venerdì

La maggioranza ha dato così lo spettacolo veramente inverocondo di gruppi, consorzio e fazioni in lotta mentre l'attività comune, o quanto meno, mandando all'aria la convocazione del Consiglio comunale che avrebbe dovuto riunirsi in quella giornata.

g. be.